

#### SEPELLITIVO VIVO un COLEROSO

Nel 1836 scoppiò il colera ed anche in Appiano Gentile i morti vennero seppelliti in cascina Taborella - dove venivano seppelliti i morti del paese per la peste. Un uomo soprannominato COMMISARI di RAN , colpito da colera, e creduto morto , fu trasportato in quella località dai monatti e seppellito vivo in una fossa comune. Quando il povero diavolo si svegliò dal suo letargo ebbe la forza di liberarsi della poca terra che lo soffocava. Alla Mattina i monatti lo trovarono seduto per terra., e lo portarono al Lazzaretto da dove se ne uscì guarito e nel 1876 era ancora in vita.

#### RISERVE verso i MEDICI NOVELLO

Raccontava il vecchio medico che pur ritenendo la gente buone ed incapace di fare del male , ma se veniva un medico giovane, era difficile togliere dalla mente della gente, che il nuovo arrivato fosse stato capace di spargere delle polverine per diffondere il male e così diffondere un contagio.

Quel giovane medico poteva in tempi passati passare un brutto quarto d'ora.

#### TRADIZIONE della VIGILIA dei DEFUNTI

Alla vigilia del giorno dei defunti i contadini solevano collocare un secchio d'acqua fuori delle loro cucine, affinchè i morti, andando a visitare le loro case, potevano trovare refrigerio con un sorso d'acqua.

#### TRADIZIONE del SABATO SANTO

Al momento del Rexuressit, quando le campane di tutte le Chiese suonano a distesa, i contadini correvano a bagnarsi e a lavarsi gli occhi perchè non si ammalino.

#### Leggenda dei TRABOCCHETTI o NASCONDIGLI in case Nobili

Comune leggenda che nelle case nobili vi siano dei trabocchetti in fondo alli quali venivano gettati dei cadaveri e si sono trovate delle ossa umane

( da noi la faccenda del trabocchetto è segnalata nei sottopassaggi dei Castelli di Fagnano, della Colombera di Gorla e del Palazzo Municipale già Terzaghi, in quanto si parla di botole con lame, dove venivano spinti nei passaggi degli invitati e fatti sparire in fondo a pozzi ritrovati tagliuzzati.)

#### Tradizione Matrimoniale

Quando il corteo nuziale si avvia alla Chiesa od al Municipio, una folla di ragazzi segue la sposa gridando " i binis - i binis " (cioè i confetti) la-miàne - - la - mi - ne - (cioè imeneo). Un parente getta a loro continuamente manciate di confetti e poi la ragazzaglia dopo averli raccolti si sperde.

( Ora è comune in Gorla il getto del riso all'uscita della Chiesa , e già in alcuni casi anche il getto di pasta o pastina. Talvolta si fanno anche delle scritte sul passaggio coi chicchi di riso- che poi si scompongono )

### Tradizione per SPOSI MATURI o VEDOVI

In caso che l'uno dei due o tutti e due sono vedovi, o già in età avanzata, le nozze spesso venivano fatte alla chetichella, ma alla sera la loro via era invasa da una turba di ragazzi, che facevano un fracasso assordante, con percussione di latte di petrolio vuote ( dette d'océline ) ( lo - dall'inglese océline ), ed anche con batterie da cucina.

Tradizione barbara andata lentamente in disuso.

### Rimedio o panacéa per un DOLORE FISICO

Ancora in vigore sino a qualche decennio fa tra il popolo, è l'abitudine che in caso di dolore fisico ad un fianco, il paziente prendeva tre " grani di sale " da cucina ( sa grossa ), li faceva benedire e li metteva in tasca, e dopo qualche giorno otteneva la guarigione.

I tre grani di sale rappresentavano la SS. Trinità.

### Superstizione del PRIMO GIORNO dell'ANNO

Ancor oggi molte persone fanno conto del primo incontro, per trarne i debiti auspici :

Incontrare un gobbetto sarebbe il colmo di buon augurio ma incontrare un garzone da fornaio, specie con un canestro colmo di pane fresco era sempre un buon segno.

Buono era pure l'incontro con un bambino od un giovane allegro.

Doloroso incontrare un sacerdote; peggio una vecchia, se poi la stessa portava gli occhiali...era morte sicura...conveniente subito la confessione, perchè era vicino l'ultimo viaggio. (anche per noi valevole per i primi casi, mentre per il sacerdote si diceva : " Predi un capéla, nutizia béla ", male invece se aveva il solito cappello a tre punte.)

### Credenza nelle Streghe

La nostra popolazione rurale era attratta dal problema. Per la fantasia popolare le streghe erano brutte, magre, discinte, scarmigliate, in relazione con il demonio, e che coi loro incantamenti facevano seccare i raccolti, le erbe, facevano morire, ammalare persone ed animali.

Sembra impossibili ma ancora nel 1926 si sono verificati a detta del parroco dei fatti seguenti :

" Talora è una madre esterrefatta dallo spavento che porta a mostrare al Parroco un gruzzolo di penne di pollo arruffate, che essa ha trovato nel materasso della figlia. Pensate un pò se quella figlia potrà avere fortuna.

Un'altra viene da noi a chiedere le tre candele del SABATO SANTO E' una nubenda, per farne ché ? Vuol metterle e cucirle nel pagliericcio per premunirsi dai malefici. Non si sa mai, le soperse possono essere tante.

Un altro fatto coinvolse una povera vecchietta, che venne malmenata, perchè la sua vicina si era ammalata gravemente. I parenti dell'ammalata la ritenevano colpevole di stregoneria.

Credenza nelle Streghe

" Vi sono poi in giro delle donne specializzate nel segnare i malati.

Mi dispiace di non potervi riferire tutto il procedimento da loro seguito in tali frangenti.

Non né parliamo poi delle frequenti benedizioni che si richiedono.

Vi sono anche le pratiche dei casi che diremo disperati : TIZIO amoreggia con TIZIA : ma un bel giorno cambia idea e va da CAIA. Il caso è serio. "a niente paura.

Vi è chi conosce il segreto di far ritornare TIZIO da TIZIA e confortarlo dell'abbandono patito. Ecco quella tale vecchietta essa con certi scongiuri, con certe candele accese, ecc. ecc. potrà tarre d'impiccio e d'impaccio la disgraziata.

Altre volte per casi straordinari si esce dal paese, e si fa ricorso al mago od alla maga, ed ancor più a quelle che fanno le carte.

Non si crede al Vangelo, ma al mago, alla maga, alla sonnambula al gioco delle carte, e si appendono alla catenella dell'orologio il quadrifoglio, il ciondolo portafortuna, ( e da noi anche il cornetto degli scongiuri)

( Queste credenze sono ancor oggi da noi all'ordine del giorno specie in riguardo ai maghi, e maghe ed al gioco delle carte o della ricerca con il pendolino.

Non è raro il ricorso al prete per ottenere un benedizione, magari senza far cenno al motivo della richiesta, per vergogna di passare da superstiziosi.

Accenno ad un caso recente. Una famiglia di recente che ha perduto il figlio in un incidente, si è persuasa di andare in viaggio in India per trovare dei santoni, che lo possono far rivedere con i loro atteggiamenti induisti.

Un'altro caso è della vedova che crede sia possibile avere colloqui con il morto. Attraverso le onde di una radio ricevente crede di interpretare la voce del marito che da lassù gli manda il messaggio.

## MORTI Vere o PRESUNTE

Il sott. C. giovane medico da pochi anni addetto alle cure degli ammalati in Gorla ha riferito un caso occorsogli nelle scorse anno 1989.

Recatosi in casa di un'ammalato, trova i famigliari disperati e visita il defunto o presunto tale. Si accorge che qualcosa non va per il giusto verso e riconoscendosi inesperto nel giudizio non sa che Santi e che rimedi adottare.

Un lampo di genio gli sovviene ed allontana dalla camera i parenti che erano entrati piangendo e disperati. Appena sole pianta due bei schiaffoni all'ammalato. Questo si sveglia dal letargo e subito si mette a grigare : Porco cane chi mi ha schiaffeggiato ? (anzi la parola era ancora più forte )

Nello stesso tempo lo stesso si mette i piedi fuori dal letto e si alza, sia pure spaventatissimo ed ancora intontito per l'accaduto. Nell'uscire il giovane medico, incontra l'appaltatore delle pompe funebri signor Carr. che era stato chiamato dai parenti. Il presunto morto viss ancora una diecina di mesi.

Un'altro caso accaduto all'ospedale di Busto. Dopo qualche giorno di ricovero l'ammalato defunto venne portato alla camera obitoria che in quei giorni contava altri...inquilini.

I pare ti desolati avevano già predisposte ogni cosa per i funerali, ma mancava la visita di un parente che arrivò il giorno dopo. Gli fu detto di recarsi in obitorio nella casa mortuaria, e così fece.

Grande meraviglia fu la sua di trovare il morto, seduto sul letto con le gambe posate per terra, mezzo insonnito che appena scorto il parente gli disse : Tè ...ho appena finito di dormire e mi sono trovato qui al freddo. Mi sembrano tutti morti.....

Un'altro caso raccontato dal Cappellano dell'Osp. di Busto Arsizio.

Un tizio appena defunto fu preparato come al solito per il trasporto nella casa dell'obitorio.

Tutto era stato fatto, quando già si apprestava a smontare la cameretta in cui era ricoverato, questo si sveglia dalla ....morte e preoccupatissimo chiede : Dov'è il mio portafogli.

Fatto verissimo che si aggiunge agli altri i cui nomi non vengono citati.